

Piano di risanamento e riordino I vertici Amt incontrano l'assessore

Faisa Cisal e Ugl confermano lo sciopero del 23: «Serve chiarezza su futuro»

GIUSEPPE BONACCORSI

Obiettivo il risparmio e la riorganizzazione. Due giorni fa si è tenuto in Comune un incontro tra i vertici dell'Amt e i responsabili dell'assessorato Partecipate nel corso del quale il presidente Lungaro e il direttore Amt, Barbarino, hanno illustrato all'assessore Girlando il Piano di risanamento elaborato dalla spa per la tenuta del Bilancio dei prossimi anni.

Il piano verterebbe su alcuni punti che mirano a un maggiore e più equo utilizzo del personale e inoltre su una riorganizzazione di alcune linee alla luce anche dei preventivati pesanti tagli ai trasferimenti regionali.

Dal canto suo il Comune avrebbe ribadito ai vertici dell'azienda trasporti che nei prossimi anni il contributo comunale sarà previsto in diminuzione per far fronte alla riduzione dei fondi statali. La riunione avrebbe anche esaminato i primi risultati del piano anti portoghesi, messo in atto sulle linee più sensibili attraverso il supporto ai controllori di una squadra di guardie giurate. Il Piano ha avuto finora risultati sorprendenti. In soli 15 giorni la percentuale dei biglietti venduti sarebbe cresciuta del 21% rispetto all'anno scorso. Inoltre c'è da considerare anche il consistente au-



mento degli abbonamenti soprattutto tra gli studenti.

Maggiori dettagli sul nuovo Piano di risanamento e riorganizzazione dell'Amt dovrebbero fuori quando l'azienda deciderà di convocare i sindacati.

Nel frattempo le sigle di Faisa Cisal e Ugl trasporti hanno deciso di ufficializzare la giornata di sciopero che avevano annunciato alcune settimane fa. L'astensione si terrà il prossimo 23 ottobre dalle 10 alle 18 con garanzia solo delle fasce orarie protette.

«L'azienda - scrivono in una nota i segretari Romualdo Moschella e Giuseppe Scannella - sarà costretta a una inevitabile rimodulazio-

ne del servizio con immancabili tagli. Inoltre i lavoratori non avranno un futuro certo».

«La Regione - spiega Moschella della Faisa Cisal - dopo il taglio netto dei contributi applicato dal 1 luglio 2015, ha ulteriormente ridimensionato le risorse, in parole povere l'Azienda Metropolitana Trasporti, malgrado abbia un contratto di servizio con il Comune di Catania per la produzione di 10 milioni di Km, riceverà dalla Regione un contributo per circa 7 milioni di km in cambio dei 10 milioni programmati. Oltre il danno la beffa, non solo non si hanno certezze da parte della Regione di quando cominceranno a versare i contributi in arretrato, ma si continua a danneggiare una

delle principali città metropolitane siciliane».

«Siamo stanchi di assistere ogni anno al continuo taglio dei contributi - ha aggiunto il rappresentante della Ugl Trasporti, Giuseppe Scannella - È umiliante trovarsi in una condizione di genere in cui il diritto a una mobilità sostenibile si trasforma in una continua lotta per la sopravvivenza».

Moschella e Scannella, oltre alla preoccupazione per il futuro dell'azienda, nutrono grandi timori per la garanzia dei livelli occupazionali. Pertanto precisano che «non avendo avuto nessuna risposta dal Prefetto, dopo le assemblee dei lavoratori hanno proclamato lo sciopero con manifestazione dei lavoratori in Piazza Duomo per sensibilizzare ancor di più l'amministrazione comunale ed il signor sindaco Enzo Bianco che ad oggi non ha ricevuto le organizzazioni». «Chiediamo che il sindaco - aggiunge Scannella - faccia presto chiarezza sul futuro dell'azienda e su come intende garantire un adeguato sviluppo del trasporto pubblico locale».

«Se ciò non dovesse bastare - prosegue il comunicato - le segreterie si faranno promotrici di una manifestazione a Palermo presso il palazzo di governo. Catania è una grande città e da tale deve essere trattata».